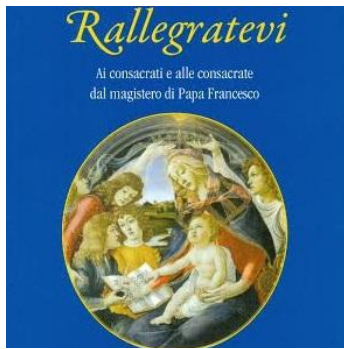


# Tre perle preziose



## **La prima è presa da Isaia 66,10-14 “rallegratevi...”**

**Mons. José Rodríguez Carballo** presenta la lettera come “figlia della pro-messa”.

Rallegratevi è il titolo ed il sottotitolo ne indica il contenuto: il magistero di Papa Francesco.

Dalle 84 note della lettera 71 sono scritti del santo Padre.

Nell'introduzione si puntualizza che la consacrazione è l'essere convinti di rinnovare l'esistenza secondo il Vangelo. Perciò è una lettera che va pensata, riflettuta e pregata.

C'è un testimone da ascoltare: il Papa, non un leader da applaudire, ma un pastore da seguire.

Nel cap.1 inizia con l'invito a gioire.

Dio di ciascuno di noi vuole fare una gioia.

Il cap 2 ci invita a consolare. Emergono due urgenze: gioire e consolare.

E' un invito autorevole, provocatorio ed incoraggiante.

Una sequela triste di Cristo è una triste sequela.

Non c'è santità nella tristezza.

È una gioia profonda che nasce e rinasce dalla certezza di sentirsi amati e chiamati dalla presenza benevola di Dio nella nostra vita.

Rileggiamo la nostra vita a questa luce e verifichiamola.

Ha senso un esodo per centrare la nostra vita in Cristo.

Il rischio del mondo attuale è la tristezza individualistica.

Noi invece gustiamo la dolcezza dell'amore per noi.

Dobbiamo vivere e portare la consolazione che non è un puro sentimento ma un'appartenenza, l'abbraccio di un Dio di misericordia che ci trasforma in costruttori della cultura dell'incontro, di una chiesa povera per i poveri ad una vita consacrata povera per i poveri.

Essere capaci di andare alle frontiere delle povertà, ma anche delle culture e del sapere.

Avere lo stile di Francesco, i segni dell'essenzialità.

Il Magistero di papa Francesco ci invita a:

**lasciarci** incontrare dal Signore, risvegliare dalla memoria benedicente di Dio la santa inquietudine della ricerca della fede essere sempre in cammino.

**Uscire** dal nido, verso le periferie e consolare i poveri. Aprirci a tutti.

**Consolidare** la gioia nella vita fraterna, dando calore e portando consolazione.

**Rinnovare** le strutture. Lui e soltanto Lui è la nostra forza.

**Essere audaci** e pericolosi, essere profeti.

**Vivere** la santa inquietudine dell'amore e della tenerezza di Dio.

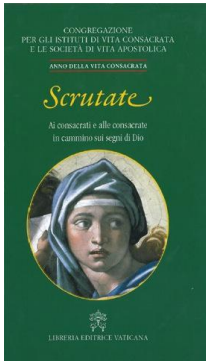
**Essere padri** e madri, fecondi.

**Essere servitori** della comunione dell'incontro.

**Svegliare il mondo**, spogliandoci della mondanità per vivere nel mondo.

**Alzare gli occhi**, sognare, Dio ci ama. Non aver paura della tenerezza di Dio.  
Dobbiamo diventare santi e santi insieme. Chiediamo a Maria di essere come Lei.

## Seconda lettera: SCRUTATE



Questa Lettera della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica è diretta **a tutti i consacrati e le consacrate della Chiesa Cattolica** e intende incoraggiarli a continuare il cammino di grazia, in special modo quello di rinnovamento iniziato con il Concilio Vaticano Secondo.

“Si apre la possibilità di proseguire il cammino con coraggio e vigilanza per osare scelte che onorino il carattere profetico della nostra identità....”.

Dopo una breve introduzione, il documento invita tutti i religiosi ad essere vigili, a riprendere il cammino mettendosi bene in ascolto della Parola di Dio, la regola suprema di vita.

“La grande epopea dell’esodo del popolo eletto dalla schiavitù dell’Egitto verso la Terra promessa” diventa icona suggestiva di un viaggio che richiede vigilanza costante per riconoscere la presenza e la guida di Dio.

“Il Signore è vivente e operante nella nostra storia, e ci chiama alla collaborazione e al discernimento corale, per nuove stagioni di profezia al servizio della chiesa, in vista del Regno che viene”.

In questo cammino di consacrati siamo invitati a procedere insieme “portando nel cuore le attese del mondo”.

Naturalmente coloro che servono in autorità hanno un ruolo speciale da esercitare. Per questo motivo abbiamo bisogno di “Una guida che accolga e incoraggi con tenerezza empatica gli sguardi dei fratelli e delle sorelle, anche di quelli che forzano il passo o frenano l’andata, aiutandoli a superare fretta, paure e atteggiamenti rinunciatari”.

La meta di questo esodo è **“La mistica dell’incontro”**.

È un incontro con Dio, “nuove frontiere, realtà nuove, culture altre, necessità diverse, periferie”.

“La vita consacrata saprà diventare interlocutrice accogliente «di quella ricerca di Dio che da sempre agita il cuore dell’uomo”?

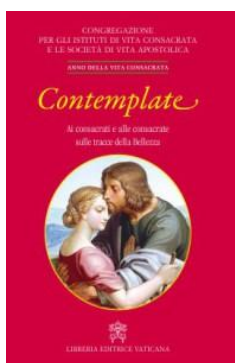
“Saprà alimentare l’ardore del pensiero per ravvivare il valore dell’alterità e l’etica delle differenze nella convivialità pacifica”?

“Rivestiamoci delle armi della luce, della libertà, del coraggio del Vangelo per scrutare l’orizzonte, riconoscervi i segni di Dio e obbedirgli.

Con opzioni evangeliche osate nello stile dell’umile e del piccolo”.

La Lettera si conclude con “Le Provocazioni di Papa Francesco”.

### Terza lettera: **Contemplate**



Si intitola “**Contemplate**” la lettera “ai consacrati e alle consacrate sulle tracce della Bellezza”, edita dalla Libreria editrice vaticana, che sarà presentata mercoledì 16 dicembre alle ore 17 presso la Pontificia Università Urbaniana.

Con questa terza lettera – che fa seguito a “**Rallegratevi**” e “**Scrutate**” – la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Civesva) vuole invitare “tutti i consacrati a vivere la dimensione contemplativa nelle tante occupazioni della vita quotidiana, a riscoprire la vita di relazione con Dio per guardare con i Suoi occhi l’umanità e il creato”.

Il percorso di riflessione sulla vita consacrata si snoda sul “**fil rouge**” del libro del Cantico dei Cantici: “Portare lo sguardo nel profondo del nostro vivere – si legge nell’introduzione -, chiedere ragione del nostro pellegrinare alla ricerca di Dio, interrogare la dimensione contemplativa dei nostri giorni, per riconoscere il mistero di grazia che ci sostanzia, ci appassiona, ci trasfigura”.

“All’inizio dell’Anno giubilare – si legge nella nota di presentazione – il testo richiama ciascuno alla ricerca di Gesù, Volto della misericordia del Padre, e traccia un cammino da percorrere: ‘Ogni consacrata e ogni consacrato è chiamato a contemplare e testimoniare il volto di Dio come Colui che capisce e comprende le nostre debolezze, per versare il balsamo della prossimità sulle ferite umane, contrastando il cinismo dell’indifferenza’ (Contemplate, 59)”.

“La lettera ‘Contemplate’ parte da una lettura del Cantico dei Cantici in chiave allegorico-spirituale”. Lo ha affermato oggi pomeriggio padre Sebastiano Paciolla, sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Civcsva), durante la presentazione della terza lettera “ai consacrati e alle consacrate sulle tracce della Bellezza” in corso alla Pontificia Università Gregoriana. Padre Paciolla ha ripercorso i tre segmenti di cui si compone il testo – cercare, dimorare, formare – preceduti da un prologo e seguiti da un epilogo. “Il testo si collega alla produzione del Pontefice”, ha aggiunto il sottosegretario della Civcsva, per il quale “la dimensione contemplativa si esprime nell’ascolto e nella meditazione, nella comunione, nella preghiera liturgica e personale”.

Padre Paciolla ha annunciato che la quarta e ultima lettera ai consacrati e alle consacrate sarà incentrata sulla loro missione.